

## 17) THE BEGINNER: BILL HALEY AND THE COMETS

Due furono le grandi figure che si affermarono a metà degli anni "50 sulla scena musicale giovanile divenendo subito dei simboli e degli idoli per i 'Teenagers' Americani e del mondo intero: Bill Haley ed Elvis Presley.

Il primo è stato, a tutti gli effetti, l'iniziatore (the beginner) che si può definire come 'The Father of Rock and Roll music', (Il Padre della musica Rock and Roll) per averla lanciata ed affermata come nuovo ballo, mentre il secondo, per essere stato un giovane di bell'aspetto e dalla inimitabile voce seducente, come l'idolo (The idol) che negli anni successivi fu giustamente definito 'The King of Rock and Roll music' (Il Re della musica Rock and Roll) e che fece sognare ed impazzire diverse generazioni di 'ragazzine' innamorate di lui, in ogni continente.

William John Clifton Haley Jr. nacque il 6 luglio 1925 ad Highland Park, un sobborgo di Detroit, nello Stato del Michigan e morì il 9 febbraio 1981 all'età di 56 anni. Nel 1932, per necessità contingenti, in cerca di lavoro, trovandosi in piena crisi economica della 'Grande depressione', la sua famiglia si trasferì nello Stato del Delaware, dove, con il padre che suonava il banjo e la madre che era una insegnante di pianoforte, il giovane Haley ben presto si interessò di musica, tanto che a tredici anni già guadagnava un po' di denaro, accompagnandosi con la sua chitarra, cantando vecchie canzoni di 'cowboys' del tipo 'old time'. Dall'inizio degli anni '40, Haley cominciò a lavorare come chitarrista in parecchie orchestre 'Hillbilly' della Pennsylvania.

Qui col suo primo gruppo, 'Bill Haley and the Four Aces of Western Swing' (Bill Haley e i Quattro Assi del Western Swing) incise del materiale in stile 'Country' e poi, fra il 1950 e il 1951 la 'band', che preferì cambiare il nome in 'Bill Haley and the Saddlemen', pubblicò diversi altri brani dalla tonalità 'Country'.

Nel marzo del 1952 egli con i 'Saddlemen' (Sellai), che poi diventarono 'Comets' (Comete), erano nella sede della 'Essex records' dove incisero un valido motivo: 'Rock the joint' cui fece seguito, nell'aprile del 1953, 'Crazy, man, crazy' con la quale Haley cominciò a scalare le classifiche dei successi nazionali, nella 'hit parade' (parata di successi) della rivista musicale 'Billboard'. Entrambe differivano molto da altri tipi di canzoni, allora in voga, per avere un ritmo incalzante ed una sonorità differente e gradevole all'ascolto.

Sulla scia di questi due successi iniziali il gruppo passò alla 'Decca records' e il primo disco inciso il 12 aprile 1954, fu proprio 'Rock around the clock' (Il rock intorno all'orologio) e 'Thirteen women' (Tredici donne) che non suscitò in effetti una grande accoglienza fra il pubblico giovanile, e ciò si poté riscontrare dalla modesta vendita di dischi a 45 giri, a quei tempi, in fase di diffusione.

Bisognò arrivare alla primavera del 1955 e all'inserimento della canzone nel film 'Blackboard jungle' (Il seme della violenza) del regista Richard Brooks, per assistere ad una inversione di tendenza: malgrado le originarie intenzioni degli autori, Max Freeman e Jimmy deKnight, e dell'interprete stesso, improvvisamente il brano venne associato dalla stampa e dai 'benpensanti' alla violenza e ai problemi esistenziali e sociali della nuova generazione divenendone un inno per i giovani 'Teenagers' Americani.

Rimesso in circolazione con una notevole ristampa di copie, il disco diventò il più grande 'Hit' (Successo) della storia del 'Rock and Roll' con una vendita, dal 1954, di oltre

45 milioni di esemplari venduti; più di ogni altro motivo musicale, con l'eccezione di 'White Christmas' (Bianco Natale) cantato da Bing Crosby .Essa venne registrata da oltre 500 artisti in ben 32 lingue e fu inclusa in 36 colonne sonore di film.

Questa canzone, che ha rivoluzionato la stile musicale e il ballo dei giovani dalla metà del secolo scorso, continua ancora oggi ad avere un enorme consenso di vendite tra gli appassionati (fans) di musica 'Rock and Roll' di tutto il mondo libero.

Per la cronaca, i componenti del gruppo 'The Comets', nel 1953, erano Marshall Lytle al contrabbasso, Johnny Grande al piano e fisarmonica, Joey Ambrose (d'Ambrosio) al sassofono cui poi seguì Rudy Pompilli, Bill Haley alla chitarra ritmica e canto, Dick Richards alla batteria e Billy Williamson alla 'steel guitar'.

La 'rock band' nel corso degli anni effettuò altre sostituzioni di musicisti. Nel 1956 la formazione era così composta: Bill Haley alla chitarra ritmica e canto, Al Rex al contrabbasso ed in seguito Al Rappa al 'walking bass', Johnny Grande al piano e fisarmonica, Bill Williamson alla 'steel guitar', Rudy Pompilli al sassofono, Ralph Jones alla batteria e Franny Beecher alla chitarra solista.

Tra i motivi che sono qui sotto suggeriti, è da notare la esilarante esibizione, durante il brano intitolato 'Vive la Rock and Roll', della giovane cantante Caterina Valente (quella con l'ampio vestito bianco) che, prima con una apparente timidezza e poi sempre più scatenata, partecipa al coinvolgimento generale, compresi vecchi e spettatori, presi dal ritmo scatenato da Bill Haley and the Comets.

Nel 1987 egli fu inserito nell'elenco del 'Rock and Roll Hall of Fame', che è una istituzione che considera i numerosi meriti artistici di cantanti e musicisti Americani del passato.

#### 17) THE BEGINNER: BILL HALEY AND THE COMETS - Discografia

- 1) Rock the joint (1952)
- 2) Crazy, man, crazy (1953)
- 3) Rock around the clock (1954)
- 4) Thirteen women (1954)
- 5) Shake, rattle and roll (1954)
- 6) Dim, dim the lights (1954)
- 7) Happy baby (1954)
- 8) Mambo rock (1955)
- 9) Rock-a-beatin' boogie (1955)
- 10) Razzle dazzle (1955)
- 11) Two hound dogs (1955)

- 12) Birth of the boogie (1955)
- 13) Burn that candle (1955)
- 14) See you later, alligator (1956)
- 15) Rip it up (1956)
- 16) R. O. C. K. (1956)
- 17) Rudy's rock (Instrumental) (1956)
- 18) When the Saints go rock and roll (1957)
- 19) Now and then, as fool such as I (1958)
- 20) Rockin' Matilda (1958)
- 21) Vive la rock and roll (1958)
- 22) I'm in love again (1958)
- 23) Caldonia (1959)
- 24) Skinnie Minnie (1959)
- 25) Kansas City (1959)
- 26) Charmaine (1959)
- 27) Stagger Lee (1960)
- 28) Love letters in the sand (1960)
- 29) Blueberry hill (1960)
- 30) I almost lost my mind (1960)

## 18) THE IDOL: ELVIS PRESLEY AND THE JORDANAIRE

L'altro grande interprete del 'Rock and Roll' è l'idolo per eccellenza per pochi giovani di oggi e i molti nostalgici di ieri: Elvis Aaron Presley.

Egli nacque l'8 gennaio 1935 nello Stato del Mississippi, a Tupelo che era una piccola cittadina non molto distante dalla grande Memphis, da Vernon e Gladys Smith, mentre il fratello gemello Jessie Garon venne alla luce già morto.

La famiglia Presley viveva in una spoglia casa di legno di due stanze, costruita dallo stesso Vernon che faceva lavori saltuari e la loro era una condizione di quasi povertà dovuta alle conseguenze postume della crisi economica del 1929. Il ragazzo ebbe una infanzia piuttosto solitaria per essere molto affezionato soprattutto alla madre e da subito entrò in contatto con i canti 'Gospel' che i genitori intonavano durante le funzioni religiose della locale 'First Assembly Church of God' frequentate la domenica.

Ben presto egli si dilettò a strimpellare una modesta chitarra acustica che ricevette in regalo per festeggiare l'ottavo compleanno.

Nell'autunno del 1948 la famiglia Presley si trasferì nella grande e moderna Memphis, nel Tennessee, alla ricerca di nuove possibilità di lavoro per Vernon, ed Elvis, dopo essersi diplomato alla 'Humes High School', cominciò a lavorare come camionista per la ditta 'Crown Electric Company'.

Un giorno l'adolescente ebbe l'idea di regalare alla madre, per il suo compleanno, un disco inciso a proprie spese presso la sede della 'SUN records' di Sam Phillips scopritore di validi talenti canori e musicali sia bianchi che di colore. Con la registrazione di 'My happiness' (La mia felicità) l'imberbe cantante dimostrò il grande affetto avuto per la madre Gladys, ma non sapeva che così facendo aveva dato per sempre una svolta ed una impronta precisa alla sua vita futura. Infatti, le due successive canzoni di immediato successo, assai note ai 'fans' di oggi, vale a dire 'That's all right, mama' un ritmico ed orecchiabile motivo di Arthur 'Big Boy' Crudup, un cantante Afroamericano allora in voga, che egli apprezzava molto, e la canzone 'Bluegrass' ben conosciuta 'Blue moon of Kentucky' che fu un acclamato motivo del grande Bill Monroe, furono ritenute da Sam Phillips come un efficace trampolino di lancio.

Entrambi i motivi ebbero una esecuzione più travolgente in stile 'Rockabilly' con il contributo di Scotty Moore alla chitarra solista e di Bill Black al contrabbasso.

Il nome di Elvis Presley cominciò ad essere conosciuto, sebbene limitato ad alcuni Stati del Sud, per cui gli ingaggi per effettuare concerti aumentarono vorticosamente con 'tournées' ed esibizioni all'interno degli 'States', quali Georgia, Alabama, Texas, Louisiana ed altri. Negli anni '50 avevano una rinomanza nazionale gli spettacoli televisivi come l'Ed Sullivan show, il Milton Berle show, il Louisiana Hayride, il Big D. Jamboree, l'Arthur Godfrey's talent scout e il Dorsey Stage show che erano i passatempi preferiti per milioni di Americani nel tempo libero serale ed in cui a più riprese si esibì il giovane Presley che divenne l'idolo canoro nazionale della musica 'Rock and Roll', adorato dai 'Teenagers' sino al fanatismo.

Comunque, per le sue tipiche movenze del bacino, quando cantava e si dimenava sul palcoscenico, era inviso e deprecato dalle associazioni religiose e dagli adulti bianchi benpensanti, anche perché egli aveva più volte dimostrato di non avere pregiudizi razziali

verso gli Afroamericani di cui considerava molto la loro musica e a cui, verso alcuni, era legato da amicizia per motivi artistici. Per questo suo modo di atteggiarsi fu soprannominato 'Elvis the pelvis', cioè 'Elvis il bacino', espressione che lui non gradiva affatto.

Nella primavera del 1955, il 'Colonnello' Thomas Parker, che conobbe Elvis, rimase molto colpito dal suo potente timbro vocale e dopo una opportuna proposta egli iniziò come impresario ad occuparsi della sua carriera artistica per diversi anni a venire. In seguito, con il passaggio dalla 'SUN records' di Memphis alla RCA Victor di New York, mediante un proficuo contratto di 35.000 dollari per Sam Phillips che non era più in grado di gestire a livello nazionale il cantante che aveva scoperto, nel gennaio del 1956, Elvis registrò a Nashville altre due canzoni che sono dei 'blues' rimaneggiati come 'Heartbreak hotel' (L'albergo dei cuori infranti) e 'I was the one'. Nel corso di quell'anno ben undici furono le presenze del cantante nella 'chart' (classifica) dei 'Top 40' della rivista musicale 'Billboard', rimanendo saldamente al primo posto per un totale di venticinque settimane.

Nel contempo, il gruppo 'The Jordanaires', un quartetto 'Gospel' formatosi nel 1948 a Springfield nel Missouri, cominciò a partecipare ai concerti dal vivo accompagnando magistralmente le canzoni di Elvis Presley a partire dal 1956 al 1972. La loro presenza accrebbe la popolarità di Elvis, creando l'Elvis sound', cioè uno stile corale ritmico che è evidenziabile nell'ascolto di molte sue canzoni.

Egli, comunque, forse per scelta o per disposizione caratteriale, non collaborò mai con altri artisti musicali del suo rango. Con una eccezione dovuta a pura casualità. Il 4 dicembre del 1957, il cantante Carl Perkins si trovava negli studi della SUN perché doveva essere accompagnato dal 'pumping piano' di Jerry Lee Lewis per effettuare una sessione di registrazione, quando entrarono nel locale Elvis Presley e Johnny Cash che transitavano nei pressi, e, dopo alcuni convenevoli, tutti e quattro decisero di registrare, quasi per scherzo, delle canzoni in stile 'Gospel' che Elvis preferiva in modo particolare. Quella registrazione casuale ed eccezionale è nota come 'The Million Dollar Quartet' (Il quartetto da un milione di dollari) le cui vendite ancora oggi vanno per la maggiore.

Dopo aver girato, all'età di 21 anni il suo primo e fortunato film 'Fratelli rivali' (Love me tender) nel 1956; il secondo 'Amami teneramente' (Loving you) nel 1957 che ricalca molto la sua iniziale carriera musicale e il terzo 'Il delinquente del Rock and Roll' (Jailhouse rock) del 1958, durante la lavorazione del quarto film 'La via del male' (King Creole) dello stesso anno, il 20 gennaio dovette presentarsi al distretto militare di appartenenza per svolgere il servizio di leva per due anni, prima venendo addestrato a Fort Chafee, nell'Arkansas e poi a Fort Hood nello Stato del Texas.

Da qui fu inviato nella Germania occidentale, settore sotto la tutela delle truppe militari degli USA, essendo in tempo di 'Guerra fredda', per essere assegnato con l'incarico di autista di jeep e di camion alla 4<sup>a</sup> Divisione Armata di stanza a Frielberg, dove gli venne concesso il privilegio di vivere fuori della caserma, in una grande casa, insieme ai suoi familiari.

Questa parentesi particolare della sua vita, fu la prima ed unica volta a farlo venire e a risiedere in Europa.

A Wiesbaden, nel 1959, conobbe la giovanissima Priscilla Beaulieu, figlia di un Ufficiale Americano, che sposò molti anni dopo nel maggio del 1967, per divorziare nel mese di febbraio del 1972. Elvis ebbe da Priscilla Beaulieu l'unica figlia di nome Lisa Marie che attualmente svolge l'attività di cantautrice.

Al rientro in patria, dopo un periodo di assenza di circa due anni, la scena musicale nazionale era cambiata notevolmente. Molti altri giovani cantanti subentrarono con la fama di valenti esecutori di 'Rock and Roll' e così Elvis iniziò a partecipare, come attore e cantante, alla realizzazione di una serie di film musicali, spesso costituiti da una semplice trama, che gli fecero conservare comunque ancora una buona notorietà sia negli Stati Uniti che in Europa ed in altre parti del mondo occidentale.

Elvis Presley morì per un attacco cardiaco il 16 agosto del 1977 all'età di 42 anni nella sua speciale residenza di Graceland a Memphis, dove è seppellito, che oggi viene gestita come una casa-museo e che ogni anno è visitata a pagamento da milioni di 'fans' di qualsiasi età, per glorificare 'The King of Rock and Roll' (Il Re del Rock and Roll) scomparso, che è sempre vivo ed immortale nella sua leggenda.

Nel 1986 il suo nome fu inserito nello speciale elenco del 'Rock and Roll Hall of Fame' per i suoi alti meriti artistici. In base ai conteggi effettuati dalla 'Recording Industry Association of America (RIAA - cioè l'Associazione dell'Industria Discografica Americana), ad Elvis Presley furono assegnati 110 premi in oro e in platino sia per i dischi singoli che di lunga durata (long playing). I suoi dischi furono venduti, in tutto il mondo e negli USA per oltre un miliardo di esemplari, di cui 600 milioni di copie solo negli Stati Uniti.

Il primo disco d'oro 'long playing' (golden record) gli fu consegnato nel lontano 1958 per le alte vendite verificatesi. Però nel 2007 la Presidenza della RIAA comunicò che il cantante 'country' Garth Brooks aveva superato, come singolo solista, il grande Elvis nella vendita delle proprie incisioni discografiche.

Ascoltando, oggi, ogni sua canzone, dalle romantiche 'ballads' con la sua calda e sensuale voce baritonale ai più travolgenti 'Rock and Roll' con la sua stridente voce tenorile, egli ci fa sognare ancora e ritornare con la mente ai bei tempi passati quando, da giovani entusiasti, ascoltavamo e ballavamo quelle stupende canzoni.

#### 18) THE IDOL: ELVIS PRESLEY AND THE JORDANAIREs - Discografia

- 1) That's all right, mama (1954)
- 2) Blue moon of Kentucky (1954)
- 3) Good rockin' tonight (1954)
- 4) I don't care if the sun don't shine (1954)
- 5) Milkcow blues boogie (1955)
- 6) You're a heartbreaker (1955)
- 7) Baby, let's playhouse (1955)
- 8) Mystery train (1955)
- 9) I forgot to remember to forget (1955)
- 10) Heartbreak hotel (1956)

- 11) I was the one (1956)
- 12) Blue Suede shoes (1956)
- 13) Tutti frutti (1956)
- 14) I got a woman (1956)
- 15) Just because (1956)
- 16) I'm counting on you (1956)
- 17) One sided love affair (1956)
- 18) I love you because (1956)
- 19) Tryin' to get you (1956)
- 20) I'm gonna sit right down and cry over you (1956)
- 21) I'll never let you go (1956)
- 22) Money honey (1956)
- 23) I want you, I need you, I love you (1956)
- 24) My baby left me (1956)
- 25) Don't be cruel (1956)
- 26) Hound dog (1956)
- 27) Lawdy Miss Clawdy (1956)
- 28) Shake, rattle and roll (1956)
- 29) Love me tender (1956)
- 30) Anyway you want me (1956)
- 31) Rip it up (1956)
- 32) Love me (1956)
- 33) When my blue moon turns to gold again (1956)
- 34) Long tall Sally (1956)
- 35) First in line (1956)
- 36) Paralyzed (1956)
- 37) So glad you're mine (1956)
- 38) Ready Teddy (1956)
- 39) How's the world treating you (1956)
- 40) Anyplace is paradise (1956)
- 41) How do you think I feel (1956)
- 42) Poor boy (1956)

## 19) BRITISH ROCK AND ROLLERS

Quando scoppiò la 'febbre' del 'Rock 'n Roll' in America a metà degli anni '50, nessuno dei musicisti Britannici era in grado di eseguire con rilevante maestria questo tipo di canzoni che era assai lontano dai canoni stilistici locali.

Infatti, in Gran Bretagna dominava pienamente la musica folcloristica, compresa quella Irlandese e Scozzese che aveva un bacino di utenza, a livello di ascoltatori, ben definiti ed affezionati. E poi vi era quella di influenza prettamente jazzistica. Non per niente molti di questi esecutori erano dediti allo stile 'Dixieland' come Chris Barber, Ken Colyer, Humphrey Lyttelton, assai vicino al travolgente ritmo del 'Rock and Roll' di Bill Haley e di Freddy Bell, allora agli esordi.

Se poi consideriamo che molto materiale 'rock' in anteprima, sottoforma di dischi a 45 giri e 'long playing' a 33 giri, proveniva dagli Stati Uniti mediante marinai, appassionati di questa musica, che sbarcavano da navi commerciali nel porto di Liverpool come in quelli di Bristol, Southampton e della stessa Londra, deduciamo che questi musicisti e cantanti erano in grado di poter imitare i loro colleghi d'oltreoceano e di saper produrre nuovi motivi originali.

D'altra parte, moltissimi erano già i giovani appassionati di musica che suonavano e si dilettavano ad imitare i cantanti di successo d'oltreoceano, primi fra tutti Elvis Presley e Bill Haley. Di conseguenza il 1956 vide il lancio dei primi complessi canoro-strumentali guidati da un 'leader', fra cui ricordiamo Tommy Steele and the Steelmen, Tony Crombie and the Rockets, il duo Rex Morris e Jimmy Currie. Similmente l'ex trombonista jazz Don Lang formò, sullo stile della 'band' di Haley, il suo gruppo denominato 'The Frantic Five' (I frenetici cinque), poi divenuti 'The Mairants'.

L'unico artista di colore ad esibirsi stabilmente in Gran Bretagna fu Ray Ellington a cui seguirono 'The Deep River boys', un quartetto corale di giovani neri nati negli Stati Uniti e residenti in Gran Bretagna, sin dai primi anni '50. Tutti gli altri cantanti sono Britannici. Ray ebbe un grande intuito in campo musicale anticipando quello che sarebbe stato il successo del 'Rock and Roll' d'oltre mare, allorquando incise 'That rock and roll man' esibendosi a più riprese, con il suo complesso, nei 'Goons Radio Shows' per tutto il decennio.

Vince Taylor fu un altro importante anticipatore. Nato a Londra nel 1939, nel 1946 all'età di sette anni si trasferì con la famiglia negli Stati Uniti dove il padre trovò un lavoro stabile. All'età di 18 anni, appassionatosi allo stile musicale di Gene Vincent e di Elvis Presley fece ritorno a Londra nel 1958 per formare, subito dopo, un suo gruppo 'The Playboys' composto insieme a Tony Meehan alla chitarra solista e a Tex Makins al basso con i quali ottenne modesti contratti concertistici e di vendite di dischi.

Tanta indifferenza per le sue canzoni, eseguite in uno stile molto travolgente per il pubblico Inglese, lo spinsero ad emigrare stabilmente in Francia dove le sue incisioni ed esibizioni ebbero un rilevante riconoscimento di pubblico e di vendite. Da esiliato volontario egli morì nel 1991 lasciando intatta la sua leggenda di cantante incompreso e ribelle.

Egli è conosciuto per essere l'autore e l'esecutore del brano 'Brand new Cadillac' (Nuovissima Cadillac) rimaneggiata nel 1979 dai 'Clash' nel loro album 'London calling'.

Anch'egli nato a Londra nel 1935, Johnny Kidd ebbe, invece in patria, una buona notorietà, formando, già nel 1957 uno 'Skiffle group' e dopo tra il 1958 e il '59 ne



organizzò uno nuovo denominato 'The Pirates' con cui riuscì a realizzare subito il suo primo disco singolo 'Please, don't touch', ma fu la successiva canzone, scritta da lui stesso col titolo 'Shaking all over' che la sua notorietà lo fece assurgere al numero uno in tutta la Gran Bretagna per l'intera estate del 1960. Egli elaborò decine di altri successi discografici negli anni seguenti, finchè la tragica e prematura morte, mediante un incidente automobilistico, lo fece scomparire dalla scena musicale Inglese nel 1966.

Come quella di Vince Taylor, anche quella di Johnny Kidd è una leggenda che continua a vivere fra i loro numerosi 'fans' sparsi nel mondo. In quegli stessi anni si affermarono molti altri cantanti Britannici le cui canzoni furono ascoltate, apprezzate e ballate ovunque. Di essi sono da ricordare il grande e più noto all'estero Cliff Richard and the Drifters, denominazione derivata da un famoso gruppo musicale Americano di quegli anni e che in seguito fu cambiato in 'The Shadows' (Le ombre). Valenti 'rockers' furono Billy Fury, Adam Faith, Marty Wilde, Terry Dene, Larry Page, Colin Hicks, the King Brothers, Cliff Bennett and the Rebel Rousers, Dave Sampson and the Hunters, Terry Wayne, Lee Lawrence, Janice Peters ed altri ancora a seguire.

#### 19) BRITISH ROCK AND ROLLERS - Discografia

- 1) Lita Roza - Oakie boogie (1952)
- 2) Five Smith Brothers and the Dennis Wilson quartet - ABC boogie (1954)
- 3) The Southlanders - Ain't that a shame (1955)
- 4) Don Lang with the Mairants - Seventeen (1955)
- 5) The Kirchin Band - Tweedle Dee (Instrumental) (1955)
- 6) Frankie Vaughan - My boy flat top (1955)
- 7) Eric Jupp and the Coronets - I want you to be my baby (1955)
- 8) The Deep River Boys - Rock-a-beatn' boogie (1956)
- 9) Tommy Steel and the Steelmen - Rock with the Caveman (1956)
- 10) Alma Cogan - Why do fools fall in love (1956)
- 11) Lee Lawrence - Rock and roll opera (1956)
- 12) Winifred Atwell - Jimmy Dorsey boogie (Instrumental) (1956)
- 13) The Canadians - Rockin' through the rye (1956)
- 14) Tony Crombie and his Rockets - Shortin' bread rock (1956)
- 15) Eve Boswell - Where in the world is Billy? (1956)
- 16) Johnny Brandon - I didn't know (1956)
- 17) Diana Decker - Rock a boogie baby (1956)

- 18) Eric Delaney Band and the Beryl Stot Group - R 'n' R 'King' Cole (1956)
- 19) Ken Jones and his Rock and Rollers - Giddy up a-ding-dong (1956)
- 20) The Stargazers - She loves to rock (1956)
- 21) The Fontane Sisters - I'm in love again (1956)
- 22) Marty Wilde and his Wild Cats - Love bug crawl (1957)
- 23) Ricky James - Knee deep in the blues (1957)
- 24) Terry Dene - C'min' and be loved (1957)
- 25) Jim Dale - Be my girl (1957)
- 26) Ray Sendit and his Rockey Team - Spike's rock (Instrumental) (1957)
- 27) Rikki Henderson - Let's have a party (1957)
- 28) Terry Wayne - Slim Jim tie (1957)
- 29) Shorty Mitchell - Teddy bear (1957)
- 30) Bert Weedon - Quiet, quiet shhe (1957)
- 31) The Tunettes - Whole lotta shakin' goin' on (1957)
- 32) The Saints Jazz Band - Boogie woogie stomp (Instrumental) (1957)
- 33) Larry Page - Cool shake (1957)
- 34) Russ Conway - Late extra (Instrumental) (1957)
- 35) Johnny Southern and the Western Rhythm Kings – She's long,she's tall (1957)
- 36) John Barry Seven - Rockabilly boogie (1957)
- 37) Billy Sproud - Rock Mr. Piper (1957)
- 38) Joan Small - You can't say I love you to a R 'n' R tune (1957)
- 39) Tommy Sampson and his Strongmen - Rock in (1957)
- 40) Laurie London - She sells sea shells (1957)
- 41) Ray Ellington - That rock and rollin' man (1957)
- 42) Do and Dena Farrell - New love tonight (1957)
- 43) Victor Silvester and his Rock 'n' Roll Rhythm - Rock rhythm roll (Ins.) (1957)
- 44) The Toians - Make it up (1958)
- 45) The King Brothers - The cradle rock (1958)
- 46) Art Baxter and his R 'n' R Sinners - Rock and roll rag (1958)
- 47) Jimmy Miller and the New Barbecues - Jelly baby (1958)
- 48) Franklin Boyd and the Lew Randall Band - Baby face (date unknown)
- 49) Cliff Richard and the Drifters - Move it (1958)

- 50) Vince Eager and the Vagabonds - Gum drop (1958)
- 51) The Vipers - No other baby (1958)
- 52) The Most Brothers - Whole lotta woman (1958)
- 53) Franklin Boyd and the Society Six - I got a feeling (1958)
- 54) The Five Chestnuts - Jean Dorothy (1958)
- 55) The Four Jacks - Hey, baby (1958)
- 56) Billy Fury - Don't knock upon my door (1959)
- 57) Vince Taylor and the Playboys - Brand new Cadillac (1959)
- 58) Emile Ford and the Checkmates - What do you want to make... (d. u.)
- 59) Adam Faith - Ah, poor little baby (1959)
- 60) Janice Peters - A girl likes (1959)
- 61) Michael Cox - Too hot to handle (1959)
- 62) The Shadows - Saturday dance (1959)
- 63) Derry Hart and the Heartbeats - Come on, baby (1959)
- 64) Dickie Pride - Fabulous cure (1959)
- 65) Lorrae Desmond - Wait for it (1959)
- 66) The Sleepwalkers - The golden mile (Instrumental) (1959)
- 67) Wee Willie Harris - I go ape (1960)
- 68) Johnny Kidd and the Pirates - Shakin' all over (1960)
- 69) Dave Sampson and the Hunters - If you need me (1960)
- 70) Gary Mills - Hey, baby (1960)
- 71) The Hunters - Teen scene (Instrumental) (1960)
- 72) Clive Scott and the Skywegians - I'll lay it on the line (1960)
- 73) Brian Bentley and the Bachelors - Please, make up your mind (1960)
- 74) Tommy Hawke - Good gravy (1960)
- 75) Toni Eden - Teen street (1960)
- 76) Mike Sagar and the Cresters - Deep feeling (1960)
- 77) Johnny Worth - Pretty blue eyes (1960)
- 78) Jimmy Gunner and the Echoes - Hoolee jump (Instrumental) (1960)
- 79) The Voices - Race with the devil (1960)
- 80) Alan Fielding - Building castle in the air (1961)

## 20) 50's ITALIAN ROCK AND ROLLERS

Il 'Rock and Roll'? Gli 'Urtatori'? I Juke box? I film sul 'Rock'?

I critici musicali Italiani degli anni '50 dicevano che tutte quelle manifestazioni scomposte ed isteriche erano avventure giovanili passeggere, nate più per caso o per balordaggine, che per una sana spinta rivoluzionaria. Questi concetti si leggevano, all'incirca, sui maggiori quotidiani nazionali del tempo.

In pratica, gli adulti benpensanti Italiani, da critici del nuovo fenomeno musicale internazionale, davano gli stessi giudizi di quelli Americani e Inglesi. Erano dei commenti radicati nelle certezze di un tipo di Italia e della sua determinazione a mantenere un certo deterrente nel costume giovanile che cominciava a 'farsi sentire' al pari di altri giovani Europei ed Americani.

I padri e le mamme di questi giovani non tenevano conto e non apprezzavano il 'BEAT', cioè il battito, la battuta, il ritmo cadenzato che stava in ogni nuova canzone. E il battito e il movimento significano 'VITA', dinamismo che è proprio dei giovani e dei 'meno' giovani. Allora, come oggi. Perciò il 'Rock and Roll' sarà sempre apprezzato nel tempo più degli altri ritmi.

L'Italia dei primi anni '50, che faticosamente tentava di uscire dai danni di una guerra disastrosa e perduta, era ancora legata, come attività lavorativa, alla terra con i suoi milioni di contadini analfabeti, sebbene l'industria rinascente, con le sue fabbriche al Centro-Nord, producesse beni di consumo domestici che, lentamente, si diffondevano nei diversi strati sociali della popolazione. Era l'Italia musicale dominata agli inizi di ogni anno dalle serate canore del 'Festival di Sanremo', istituito nel 1951, e assai seguito da giovani ed anziani per radio ed, anni dopo, dalla TV in bianco e nero, che iniziò a trasmettere dal 3 gennaio 1954. Era l'Italia che vide moltissimi giovani studenti (figli di contadini, operai, artigiani e commercianti) per la prima volta continuare dopo gli anni della scuola elementare con tre anni di scuola media per approdare poi agli istituti superiori e, di seguito, all'università.

Però, l'esigenza del cambiamento musicale si avvertiva già da tempo. Le formazioni orchestrali più famose, in stile anteguerra, erano quelle di Gorni Kramer, di Cinico Angelini, di Bippo Barzizza e di Carlo Venturini. Erano rari i piccoli complessi musicali che accentuavano il distacco dalle grandi formazioni nazionali. Si ricordano quello di Marino Marini, di Renato Carosone e di Fred Buscaglione che spesso si esibivano in città del Medio Oriente dove erano apprezzate le canzoni Italiane. Mentre la componente cantanti era costituita da Alberto Rabagliati, Gino Latilla, Achille Togliani, Nilla Pizzi (più volte vincitrice assoluta a Sanremo), Carla Boni, Tonina Torrielli e dai Napoletani come Aurelio Fierro, Giacomo Rondinella, Sergio Bruni ed altri.

Il 'Rock and Roll', comunque, anche quello prodotto in Italia, fu pur sempre una rivoluzione. Sì, perché è giusto ricordare che il 'Rock and Roll', quello vero, quello nero, quello che derivava dal 'Boogie woogie' e dal 'Jump blues' non era un genere, bensì un insieme di stili musicali coagulati, 'uno spintone' che si riversò molto rapidamente soprattutto sui costumi giovanili anche da noi. La differenza fra la musica melodica Italiana e quella ritmata Americana, era distante 'anni luce' perché le componenti storiche, culturali e sociali erano completamente differenti, senza contare i pur validi cantanti e gruppi neri. L'uso di indossare i 'blue jeans' anche, (scandalo, scandalo!!!) da parte delle donne, specie

perché si viaggiava in 'Vespa' o in 'Lambretta'; di masticare la 'gomma Americana' (chewing gum) e di sorseggiare, talvolta, una 'Coca Cola' al posto del solito cono-gelato, si diffusero col passare del tempo. Mentre, soltanto dal 1956 si cominciò a viaggiare nell'auto Fiat 600 e con gruppi familiari numerosi nella Fiat 600 Multipla. Ma di 'Autostrade' non c'era neppure un chilometro per tutti gli anni '50. Dopo le 'Olimpiadi di Roma' del 1960, bisognò aspettare il 1961 con le 'Celebrazioni del Primo Centenario dell'Unità d'Italia' per vedere l'inaugurazione del primo lungo tratto autostradale moderno che collegava, nientemeno, Milano con Napoli. Il progresso, comunque, avanzava sempre più: giorno per giorno.

Quando giunse in Italia, nel tardo 1956, quello 'spintone' iniziale, in America era già stato annacquato e condito di melodie più melense e sdolcinate dalle canzoni delle 'Pretty faces' (Faccine graziose), molte delle quali avevano una origine Italiana come Fabian (Forte), Freddy Cannon, Frankie Avalon, Connie Francis, Bobby Darin, Annette Funicello, Bobby Rydell, Charlie Gracie e Dion di Mucci.

Proprio per tale motivo la storia di quello che accadde, soprattutto a Milano, è una storia musicale che rivoluzionò la nascente industria discografica Italiana, quella in cui erano i dischi a 45 giri ad imporsi sul mercato e ad essere usati nei juke box e con le 'Fonovaligie' portatili che permettevano ai giovani di ascoltare e di ballare i dischi preferiti, in luoghi più disparati. Come considerazione ciò è particolarmente importante oggi. Perché il 'Rock and Roll', a causa o grazie ad una casualità che gli Italiani degli anni del 'Boom' economico hanno conosciuto bene in molti campi del sociale, riuscì ad imporre e a consolidare un suono che una parte degli interpreti stessi non aveva forse mai, o ancora, ascoltato. Con risultati che non ebbero pari, altrove.

E che tutto ciò accadesse contemporaneamente alla Francia e alla Gran Bretagna o alla Germania occidentale, ebbe molto poco a che fare con la musica e molto di più con quel vento di novità che gli Stati Uniti si erano lasciati dietro attraversandoci, paese per paese, al termine della guerra, con la voglia di libertà e di divertimento che fu possibile vivere soltanto nei paesi guidati da istituzioni democratiche.

Il fatto che il 'Rock and Roll' venisse considerato come una 'follia' giovanile momentanea, piuttosto che un vero, potente movimento rivoluzionario pacifico, musicale e di costume, precludeva ai giovani artisti Italiani ed Europei la possibilità sulla carta di procurarsi una carriera duratura. Eppure, buona parte di quei cantanti, qui e/o altrove sono rimasti in attività fino ai giorni nostri.

E non fu un caso che fra i primi ad accorgersi che qualcosa chiamato per convenzione 'Rock and Roll' stava infiltrandosi nel nostro ambiente musicale furono proprio i 'Jazzisti' di casa nostra: Franco Cerri, Oscar Valdambri, Gianfranco Intra, Gianni Basso, Gil Cuppini, i fratelli Pisano. Sopra tutti gli altri è da ricordare Fred Buscaglione; il nostro Fred con il cappellone sghembo, i suoi baffetti curati, l'atteggiamento da finto duro e l'esuberante simpatia che comunicava con le sue storie canore, non perse occasione ad incidere qualche 'cover' (copia) di canzone Americana come 'Five o'clock rock', 'Let's bop' e 'Night train rock'. Tre brani che dietro la parvenza di 'Rock and Roll' non celavano o non volevano celare quella conoscenza di un lessico imparato quasi di nascosto e che per la prima volta, finalmente, diventava popolare.

Peccato che un incidente automobilistico mortale, (al pari di quello capitato a Londra al cantante Eddie Cochran) ce lo abbia tolto per sempre, agli inizi del 1960.

Così, se gli Americani in quel crogiuolo musicale chiamato 'Rock and Roll' riversarono il 'Country and western', l'Hillbilly', le antiche 'Square dance', attingendo pure dal 'Rhythm and blues' dei neri e tutto quello che tenevano sotto mano, i nostri giovani cantanti ci buttarono dentro la cultura popolare del momento e l'arte di arrangiarsi che ci stava rendendo tanto simpatici e noti ovunque nel mondo per la nostra alacrità lavorativa.

Gli avvenimenti del 1958 furono per il 'Rock and Roll' in Italia ed i suoi protagonisti la chiave di tutta la storia successiva della musica leggera Italiana. Furono venduti in totale 16.875.200 dischi, ripartiti in 4.990.800 a 78 giri, 1.392.000 a 33 giri o 'Long Playing' o LP e ben 10.493.300 a 45 giri o singoli, compresi quelli 'Extended Play' o EP contenenti due canzoni per ciascun lato.

In aprile vennero approntate le etichette della casa discografica 'SAAR', prima 'Jolly' e poi 'Joker' dall'imprenditore del settore Walter Guertler, che da lì a poco mise sotto contratto Adriano Celentano; sempre in quello stesso periodo videro la luce la 'Combo' di Mario Trevisan e Gorni Kramer; poi venne la 'Maietti'; poi la 'Stereo' fondata da Renato Carosone e la 'Caprice - Globe' di G. Redi e Antonio Casetta.

Iniziarono anche le prime distribuzioni straniere: la 'SAAR' acquistò il catalogo della prestigiosa etichetta di Jazz, 'Verve records'; la 'Fontana' fu acquisita dalla 'Melodicon'; la CGD (Compagnia Generale del Disco) acquistò la 'Heliador' e la 'Durium', per non essere da meno, portò a casa i cataloghi della Inglese PYE, della Francese 'Vogue', della Inglese 'Polydor' e dell'Americana 'Imperial', che contribuirono ad una rilevante penetrazione di questa musica dinamica tra i 'fans' Italiani.

Nell'ottobre del 1958, la 'Ricordi', che entrò nel settore fonografico con l'opera lirica 'La Medea' di Luigi Cherubini, interpretata da Maria Callas, affidò al giovane Nanni Ricordi, di ritorno dagli Stati Uniti, dove aveva studiato le tecniche del 'copyright' (diritto di copia o d'autore), la gestione dell'etichetta, cosicché il mercato discografico nazionale fu cambiato in meno di un anno. In pratica, avvenne in Italia ciò che dieci anni prima era accaduto in America a fine anni '40, con la istituzione di case discografiche pronte a registrare canzoni da immettere in circolazione sul mercato interno in forte espansione.

A meno di dodici mesi di distanza da questi avvenimenti, la rivista musicale Americana 'Billboard', che pubblicava le classifiche dei loro dischi, per la prima volta approntò quella delle vendite di dischi Italiani. Questo fu un nostro vanto e una nostra vittoria che superò tutte le iniziative musicali Europee, con l'eccezione di quelle della Gran Bretagna. La canzone del Pugliese Domenico Modugno, il 'Mimmo nazionale' che aveva vinto il Festival di Sanremo con 'Volare' assurse a popolarità non soltanto in Europa, ma anche negli Stati Uniti, venendo ripresa e cantata parzialmente nella nostra lingua.

Di sicuro 'Mr. Volare' (Signor Volare), come gli Americani chiamarono da allora Modugno, contribuì grandemente a far conoscere l'Italia e a rendere più nota e popolare la musica melodica Italiana nel mondo. Il cantante, oriundo Italiano, Bobby Rydell (Roberto Ridarelli) registrò una bella versione di 'Volare' il cui disco per le alte vendite effettuate, rimase molte settimane nella classifica nazionale. Lo stesso Elvis Presley fu invogliato, nel 1960, ed incise in Inglese, addirittura la canzone Napoletana più famosa al mondo 'O sole mio' intitolata 'It's now or never' (Ora o mai più) con uno splendido arrangiamento ritmico e la sua versatilità vocale.

Qui da noi le cose andarono diversamente: gli 'Urlatori' di casa nostra cominciarono ad imitare Paul Anka, Bill Haley ed Elvis Presley. Così ebbe inizio la carriera di giovani promesse

canore Italiane come Giorgio Gaber, Adriano Celentano, Little Tony, Ghigo (Agosti), Clem Sacco, Brunetta, Ricky Gianco, 'Baby Gate' che ben presto si fece chiamare Mina e Tony Dallara il vero e primo 'Urlatore' per eccellenza con le canzoni 'Ghiaccio bollente' e 'Ti dirò', seguiti da altri successi.

Il Rock e gli 'Urlatori' hanno avuto proprio questa funzione: rompere con la tradizione musicale nazionale; spezzare i legami con un passato musicale stantio fatto di canzoni melense e sdolciate, come accadde in America con i cantanti 'Crooners'.

Tuttavia in Italia il 'Rock and Roll' non giunse mai agli eccessi registrati in altre nazioni Europee, durante i concerti, come in Gran Bretagna o in Svezia dove devastazioni di locali e scontri tra bande giovanili rivali erano frequenti. In Italia questa musica attecchì specialmente come curiosità esuberante e come reazione delle abitudini giovanili correnti in contrapposizione al mondo degli adulti ancora legati a stili di vita d'anteguerra.

Questo contesto era tutto da cambiare e il fenomeno del 'Rock and Roll' anticipò di circa quindici anni quello mondiale della 'Contestazione giovanile del '68' che fu un fenomeno rivoluzionario politico, quindi non proprio pacifico, partito dalle teorie del filosofo e sociologo tedesco Herbert Marcuse, dagli studenti Americani dell'Università di Berkeley, in California. Poi captato, in Europa, dagli universitari Francesi di Nanterre vicino Parigi; proseguito da quelli di Berlino ovest capeggiati da Rudi Dutschke ed approdato in Italia alla facoltà di Sociologia dell'Università di Trento, per diffondersi a macchia d'olio e sconvolgere ogni scuola superiore di ogni paesino del mondo occidentale per molto tempo.

Ma questa, sarebbe tutta un'altra storia da raccontare.

Sul contributo dato dai cantanti Italiani al mondo musicale di allora (due sono pienamente in attività: Adriano Celentano 'Il Molleggiato' e Tony Dallara 'Tonsille d'acciaio'), occorre dire che è stato notevole e pienamente soddisfacente.

Al primo posto va considerata la possente tonalità vocalica di Tony Dallara, assai apprezzabile nei motivi terzinati qui di seguito suggeriti.

Le canzoni di Adriano Celentano in Italiano sono un prodotto originale di puro 'Rock and Roll' nostrano con degli ottimi arrangiamenti orchestrali. Questo cantante, che possiamo definire come il nostro Elvis Presley, pur con i suoi comportamenti esuberanti, per essersi autodefinito come 'Il Re degli ignoranti', in realtà, si è dimostrato assai intelligente e preveggenze in quanto è stato sempre sensibile verso i problemi ecologici e sociali esistenti che espresse, nel corso degli anni, in numerose sue canzoni.

Della stessa qualità è la produzione canora della ventenne 'Urlatrice' Mina (Mazzini), esiliatasi volontariamente in Svizzera negli anni '60 per una scandalosa questione amorosa.

Mentre di Antonio Ciacci, partito da Tivoli per Londra con i fratelli musicisti Alberto ed Enrico, facendo ritorno pochi anni dopo come 'Little Tony and his Brothers', ho preferito inserire quasi tutta l'eccellente produzione discografica cantata in Inglese.

Buoni anche i motivi musicali proposti dalla coppia di 'Brothers' (Fratelli) Ja(nnacci) e Ga(ber) ovvero, come poi preferirono farsi chiamare 'I due Corsari' e quelli singoli di Giorgio Gaber che hanno un ritmo più sentimentale e meno coinvolgente.

Pienamente aggressivi e travolgenti sono i motivi proposti dai cantanti Ghigo (Agosti) e Clem Sacco, i cui testi surreali e bizzarri vengono sorpassati dal 'beat' incalzante che contengono. E questo è quello che interessa: oggi, come ieri.

Esilaranti, tra il 'parlato-cantato' in rima, sono i testi con storie improbabili raccontateci dal brillante e teatrale Fred Buscaglione, accompagnato magistralmente dai suoi 'AsterNovas'.

Non poteva mancare, infine, un contributo dato dalla canzone Napoletana, allora imperante, che non era e non poteva essere 'Rock and Roll' (eccetto 'Tu vuo' fa' l'Americano'), ma era assai popolare per quelle storielle cantate con dovizia di termini, come se fossero dei quadretti, delle scene 'dipinte' o meglio descritte con parole appropriate da Renato Carosone e, in particolare, dal simpatico Gegé di Giacomo e la sua allegria trascinatrice.

Per cercare di capire quel mondo, cioè il mondo musicale di fine anni '50 ed inizi '60 Italiano, occorre immedesimarsi in quel contesto storico, culturale e sociale, ascoltando una per una tutte le canzoni proposte. Più volte: su 'You Tube' che ci dà molte opportunità, un tempo impensabili di poterle godere, GRATIS. Per comprendere, così, che allora siamo stati dei 'Grandi' per i numerosi motivi originali prodotti. Secondi in Europa, dopo gli Inglesi, in quanto sono state lasciate molte tracce positive.

E che negli anni inoltrati del dopoguerra, quando per tutti c'era 'molto poco' di ogni cosa prima che arrivasse il 'Benessere' diffuso; quando, con gli amici di liceo, uscivamo da scuola qualche ora d'anticipo e ci recavamo spensierati al bar di Dariuccio a Monte S. Angelo per ascoltare al 'Juke box' alcune canzoni preferite, dopo aver racimolato tra noi poche centinaia di lire, NOI TUTTI ERAVAMO FELICI.

Proprio come diceva la famosa canzone di Adriano Celentano in 'I Ragazzi del Juke Box':  
'La felicità costa un gettone, per i ragazzi del juke box,  
la gioventù, la gioventù, la compra per cinquanta lire e nulla più'.

## 20) 50's ITALIAN ROCK AND ROLLERS - Discografia

- TONY DALLARA

- 1) Come prima (1957)
- 2) Ti dirò (1958)
- 3) Brivido blu (1958)
- 4) Ghiaccio bollente (1959)
- 5) Nessuno (1959)
- 6) Non partir (1959)

- ADRIANO CELENTANO



- 1) Movimento di rock (1958)
- 2) Tell me that you love me (1958)
- 3) Tutti frutti (1958)
- 4) Ready Teddy (date unknown)
- 5) Il tuo bacio è come un rock (1959)
- 6) I ragazzi del juke box (1959)
- 7) Desidero te (1959)
- 8) Ciao, ti dirò (1959)
- 9) Teddy girl (1959)
- 10) Così no ! (d.u.)
- 11) Nessuno crederà (1959)
- 12) Il ribelle (1959)
- 13) Pronto, pronto (1959)
- 14) Idaho (1959)
- 15) Ehi, Stella ! (1959)
- 16) Impazzivo per te (1960)
- 17) Blue jeans rock (1960)
- 18) Rock matto (1960)
- 19) Pitagora (1960)
- 20) Che dritta ! (1960)
- 21) Furore (1960)
- 22) Il mondo gira (1960)
- 23) Giarrettiera rossa (1960)
- 24) La gatta che scotta (1960)
- 25) Nikita rock (1960)
- 26) 24 mila baci (1961)
- 27) Nata per me (1961)
- 28) Un'ora con te (1962)
- 29) Serafino campanaro (1963)
- 30) Una notte vicino al mare (1963)

- MINA (Baby Gate)
- 1) Passion flower (1958)
- 2) Be bop a-lula (1958)
- 3) Johnny Kiss (1959)
- 4) My true love (1959)
- 5) Give me a boy (1959)
- 6) The diary (1959)
- 7) Splish, splash (1959)
- 8) Dance, darling, dance (1959)
- 9) Tintarella di luna (1959)
- 10) Nessuno (1959)
- 11) Vorrei sapere perché (1959)
- 12) Personalità (1959)
- 13) Folle banderuola (1959)
- 14) Il cielo in una stanza (1960)
- 15) Una zebra a 'pois' (1960)
- 16) Serafino campanaro (1960)
- 17) La ragazza dell'ombrellone accanto (1964)
- LITTLE TONY AND HIS BROTHERS
- 1) Lotta lovin' (1958)
- 2) She's got it (1958)
- 3) Blue Suede shoes (d.u.)
- 4) The beat (1959)
- 5) The hippy, hippy shake (1959)
- 6) Who's that knocking (1959)
- 7) Splish, splash (1959)
- 8) Johnny B. Goode (1959)
- 9) Lucille (1959)
- 10) Pity pity (1959)
- 11) I got stung (1959)
- 12) I can't help it (1959)
- 13) Believe what you say (1959)

- 14) Arrivederci baby (1959)
- 15) Foxy little mama (1959)
- 16) One sided love affair (1959)
- 17) Teddy girl (1960)
- 18) Che tipo rock (1960)
- 19) Too good (1960)
- 20) Polk salad Annie (solo)

- JAGA BROTHERS - Ja(nnacci) - Ga(ber) ovvero 'I DUE CORSARI'

- 1) Ventiquattr'ore (1959)
- 2) Birra (1959)
- 3) Ehi, Stella ! (1959)
- 4) Tintarella di luna (1959)
- 5) Una fetta di limone (1960)
- 6) Corsari Scozzesi (1960)
- 7) Il cane e la stella (1960)
- 8) Teddy girl (1960)
- 9) Non occupatemi il telefono (1960)
- 10) Perché non con me (1960)

- GIORGIO GABER

- 1) Desidero te (1959)
- 2) Il rock della solitudine (1959)
- 3) Genevieve (1960)
- 4) La ninfetta (1960)
- 5) La tua storia (1960)
- 6) Grazie tante (1964)

- GHIGO (AGOSTI)

- 1) Coccinella (1957)
- 2) La stazione del rock (1957)
- 3) Hot rock (d. u.)
- 4) Allocco tra gli angeli (1960)
- 5) Banana, frutto di moda (1960)
- 6) No, al demonio ! (1961)
- 7) Si, titubi, tu titubi (1961)
- 8) Tredici vermi con il filtro (1962)

- CLEM SACCO E I SUOI CALIFFI

- 1) Banana rock (1959)
- 2) Corriamoci incontro (1960)
- 3) Bevo (1960)
- 4) E' nato l'amor (d. u.)
- 5) Vino, chitarra e luna (1960)
- 6) Spacca, rompi, spingi (d. u.)
- 7) Non temere tesoro (1960)
- 8) Oh, mama, voglio un uovo alla 'coque' (1961)
- 9) Carolina, dai ! (1961)
- 10) Allora baciami (d. u.)
- 11) Twist di mezzanotte (1962)
- 12) Fiammiferi accesi (1962)
- 13) Baciami la vena varicosa (1963)
- 14) L'angolino dell'amor (1964)
- 15) Brutta porca (Live) (1965)

- FRED BUSCAGLIONE E I SUOI ASTERNOVAS

- 1) Night train rock (d. u.)
- 2) Five o' clock rock (d. u.)
- 3) Let's bop (d. u.)

- 4) Porfirio Rubirosa (1956)
- 5) Giacomino (1956)
- 6) Supermolleggiata (1958)
- 7) Il siero di Strokomogoloff (d. u.)
- 8) Guarda che luna ! (1959)
- 9) Fantastica (1959)
- 10) Si sono rotti i Platters (1959)
- 11) Il dritto di Chicago (1959)
- 12) Eri piccola, così ! (1959)
- 13) Che notte ! (1959)

- RENATO CAROSONE

- 1) Tu vuo' fa' l'Americano (1957)
- 2) Torero (1957)
- 3) Boogie woogie Italiano (1958)
- 4) O' Sarracino (1958)
- 5) Mambo Italiano (d. u.)